

Codice A1816A

D.D. 17 aprile 2018, n. 1077

L.R. n. 45/1989 e s.m.i. e L.R. 4/2009 e s.m.i.. Richiesta di autorizzazione in sanatoria relativa alla trasformazione d'uso del suolo boscato per impianto di vigneto specializzato, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici in Comune di Santo Stefano Belbo (CN) loc. Seirole - Ca' di Poussi. Richiedente: Sig. Berti Romano.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare, **in sanatoria**, ai sensi della LR n° 45/1989, la Ditta **Berti Romano**, a realizzare l'intervento di parziale ripristino del bosco e/o di vegetazione (per una superficie di circa 10.750 mq.) e di impianto di vigneto (su una superficie di circa 6.100 mq.), in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata complessiva di circa **16.850 m², parzialmente boscati** e volume di movimenti terra (sommando scavi e riporti) pari a circa 3.684,14 m³, in Comune di **Santo Stefano Belbo**, Loc. Seirole, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Santo Stefano Belbo (CN) n. **11**, mappali n. **375p,376, 377p,190p, 301**, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere ripristinato il bosco sulle superfici indicate in progetto, tramite l'impianto di specie arboree autoctone, con sesto di impianto naturaliforme (almeno 1.200 piante/ettaro e sesto d'impianto irregolare - a gruppi), come previsto in progetto (Tav. 4/2018: "Planimetria generale"); le operazioni previste dovranno essere ripetute fino a che non risulterà pienamente affermata la vegetazione arborea, nonchè la cotica erbosa;
2. le "radure arbustive", come indicate nella tavola n. 4 progettuale "Planimetria generale" dovranno essere realizzate tramite un corretto inerbimento e la messa a dimora di essenze arbustive autoctone con alta capacità di radicamento (in modo tale da apportare stabilità alle scarpate acclivi prospicienti la viabilità pubblica e/o privata); le operazioni previste dovranno essere ripetute fino a che non risulterà pienamente affermata la vegetazione arbustiva, nonchè la cotica erbosa;
3. l'efficacia del rimboschimento e delle opere di recupero ambientale dovranno essere verificate annualmente, con l'eventuale sostituzione delle piante non attecchite;
4. tutte le opere a verde dovranno essere oggetto di una manutenzione sia tramite irrigazioni periodiche, che di soccorso, sia tramite ulteriori semine nel caso in cui l'attecchimento non avesse raggiunto l'obiettivo progettuale;
5. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza;
6. dovrà essere realizzata prima la regolarizzazione del versante e poi le opere di regimazione delle acque superficiali e le trincee drenanti; nelle parti a monte ed a valle delle tubazioni interrato dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;
7. a scavi ultimati dovrà essere verificata la funzionalità dei sistemi di drenaggio e di smaltimento delle acque meteoriche;
8. le interfile del vigneto dovranno seguire l'andamento delle curve di livello ed essere prontamente inerbite, avendo cura di mantenere la cotica erbosa nel tempo;
9. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del DM 14/01/2008 e l'eventuale riconrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

10. durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti ed edifici e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
11. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti; altresì deve essere posta opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
12. i fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
13. durante gli scavi deve essere salvaguardata la cotica erbosa originaria, provvedendo a rimetterla a riporto a lavori terminati; nei tratti ove la cotica erbosa è insufficiente, si deve provvedere al ripristino con le modalità indicate dal progetto;
14. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);
15. i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;
16. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
17. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
18. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
19. il soggetto autorizzato deve ottenere ogni altro provvedimento, nulla-osta o parere necessario prima di eseguire l'intervento quando previsto dalle norme vigenti; in ogni caso deve richiedere l'assenso del proprietario/gestore delle opere che risentono degli effetti diretti o indiretti della trasformazione/modificazione d'uso del suolo (ad esempio per immissione in fognatura delle acque di ruscellamento provenienti dalle superfici trasformate/modificate);
20. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;

21. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, alla Stazione dei Carabinieri Forestali di Cortemilia, dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori”, nonché l’Autocertificazione e dichiarazione d’atto notorio ai sensi del DPR 445/2000” inerente la “Trasformazione del bosco in altra destinazione d’uso” così come indicato nella Determinazione n. 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica (scaricabile online sul sito www.regione.piemonte.it – Aree Tematiche – “Foreste”);

22. terminate le opere il soggetto autorizzato deve inviare apposita istanza di scauizionamento e dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato, corredata dagli atti di rito di cui al punto 6.5 della Circolare PGR n° 4/AMD del 03/04/2012 ai fini dello svincolo cauzionale;

- di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro **24 mesi** dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l’eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, **con particolare riferimento all’autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G** (area boscata).

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

L’autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l’Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Questo Settore si riserva la facoltà di sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati.

Almeno **quindici giorni prima dell’inizio dei lavori, dovranno essere** inviati al Settore “Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis – 12100 Cuneo tramite PEC tecnico.regionale@cert.regione.piemonte.it :

1 – l’Autocertificazione e dichiarazione d’atto notorio ai sensi del DPR 445/2000” inerente la “Trasformazione del bosco in altra destinazione d’uso” così come indicato nella Determinazione n. 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto regionale e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI